

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischiello.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischiello*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

AVVISO

Coloro ai quali è scaduta l'associazione col presente numero sono pregati di rinnovarla in tempo se non vogliono soffrire interruzione nell'invio del Giornale.

Si avvertono in pari tempo gli Associati delle Provincie di non confondere il prezzo d'associazione per Torino, con quello per fuori, giacchè ci accade sovente di ricevere mandati postali di L. 4. 50 in luogo di L. 6.

LA DIREZIONE

LETTERA DI BOMBA

A PAPA PIO IX.

« Beatissimo Padre,

« Saranno ormai giunte al vostro santissimo orecchio le voci dei pericoli da me corsi, e di quelli che tuttora mi vanno minacciando, colpa i nostri eterni nemici, gli eretici d'Inghilterra, che soffiano nel fuoco latente della rivoluzione italiana.

« Ho affrontato una durissima prova! Ma, con l'aiuto di Dio, del miracoloso San Gennaro e dell'intrepido Don Orazio Mazza . . . , la mia fede, o Santo Padre, la mia fede, oh! no . . . , non ha mai vacillato!

« La pretesa vittoria di Sebastopoli, e il sacrilego *non confundar in aeternum* cantato nella Cattedrale di Parigi, accecarono i nostri comuni nemici al punto, o Beatissimo, da credersi gli arbitri dell'altare e del trono, in questo buon terzo della Penisola che si ostinano a chiamare italiana; cioè del trono di Napoli, e dell'altare degli altari della Santa Roma.

« Ma se i comuni nostri nemici si affidano nelle future vittorie della Crimea, il nostro comune amico, S. M. Alessandro II, si affida nel suo buon diritto e negli esercizi spirituali del *Knout* che farà scaturire a miriadi gli armati dal suolo della santa Russia. Oh! Santissimo Padre! Ben mi rammento quando, nei giorni della nostra afflizione, facendo colazione insieme nel pa-

lazzo della mia fortunata Gaeta che vi ospitava, voi esclamavate, lasciando cadere sulla vostra croce di brillanti le lagrime e il burro de' miei maccheroni: *portae inferi non praevalent adversus eam!* Allora voi alludevate alla santa Chiesa. Ora, con egual ragione, possiamo applicare il versetto alla santa Russia, nella cui forza soltanto il trono di Napoli, e l'altare di Roma possono sperare un solido appoggio!

« Come a quest'ora saprete, per evitare la comparsa di qualche nave incendiaria degli eretici d'Inghilterra e dei libertini di Francia, son addivenuto ad alcune leggiere concessioni *pro forma*. Ma, nel farlo, ho seguito appunto le venerande prescrizioni evangeliche, le quali insegnano che la sinistra debba ignorare quel che ha fatto la destra. Con la destra, per esempio, ho revocato il nostro fedel servitore Don Orazio dalle sue alte funzioni politiche, ma con la sinistra lo attirai nella mia reggia, lo feci sedere nei consigli della corona, gli ho conferito una croce e gli ho fatto pagare lo stesso stipendio. Poi con la sinistra ho accordato la libera esportazione delle paste e farine, che gli alleati cannibali vorrebbero divorare in Crimea, e con la destra ho firmato l'ordine di un centinaio di ammonizioni corporee (*flagellationes*) a chiunque tra i miei fedeli sudditi osasse vendere paste e farine da esportarsi all'estero. Finalmente con la destra ho sottoscritto una lettera di scuse ai nostri comuni insidiatori e nemici, i gabinetti di Parigi e di Londra, mentre con la sinistra ho firmato facoltà a Don Orazio di far provocare e manomettere, venendo il destro, dal nostro buon popolo di lazzaroni, i Francesi e gli Inglesi qui residenti.

« In questa guisa, non avendo io detto alla mia sinistra quel che facesse la destra, nè alla destra quel che avesse fatto la sinistra, sono in perfetta regola, mi pare, coi precetti evangelici, coi miei sudditi, e coi prepotenti alleati.

« Fra i tanti brutti tiri che ho dovuto su-

bire, fuvi eziandio la minaccia d'esser niente meno che sbalzato dal trono degli avi miei, per ~~mi~~ surrogare da un sans culotte, da un ateo dei tempi napoleonici, da un secondo Gioachino, da Murat!!! Santissimo Padre mio, *horresco referens!* Questo fantoccio della rivoluzione democratica e sociale è venuto a sturbare i miei sonni, e ne ho avuto un acuto mal di ventre per qualche giorno, con sintomi precursori di quella benedizione di Dio . . . che si chiama *cholera*, del quale ho aiutato ne' miei Stati la propagazione, al di qua e al di là del Faro, in tutti i modi possibili.

« Ma mi sono riavuto, la Dio mercè, per le affettuose cure del sempre nostro diletto Don Orazio, il quale in pochi giorni mise in pronto ventimila de' miei prodi lazzaroni, armati tutti di coltello a due tagli, di una reliquia del glorioso San Gennaro, e di una immagine della Immacolata. Don Orazio promise a tutti i ventimila che Voi, Beatissimo, li avreste creati tutti cavalieri della *Sinelabe* se avessero menato a dovere le mani al dato segnale. I miei sudditi conoscono l'esistenza di questi ventimila candidati alla vostra decorazione, ed il fantoccio Murat è scomparso dai sogni anche dei più demagoghi. A tranquillarmi sull'argomento cooperò anche lo spettacolo de' miei ex-sudditi, ribelli sfrattati, che, soprattutto in Piemonte, vennero alle mani pel succitato fantoccio, alcuni volendolo, altri no... mentr' io qui sono, e starò, se Dio mi aiuta, alla barba di quelli che lo vogliono e di quelli che non lo vogliono.

« Eccovi, Santissimo Padre, quanto per ora posso dirvi delle cose mie, delle notizie che mi chiedete; mentre, prosteso a terra, imploro da voi la santa apostolica benedizione».

« Il vostro BOMBA ».

Per copia conforme

Fscht.

UN BATTAGLIONE DI BIBBIE....

ED UN ALTRO DI BUFFONI.

Mio caro Piff.

Ho d'uopo d'uno schiarimento. Trovo nell'*Armonia*, la quale riproduce la notizia della

Buona Novella, che costì, in Crimea, grandissimo è lo spaccio delle bibbie del Diodati. Dice anzi quest'ultimo giornale che 1200 dei nostri soldati siansi recati dal pastore commesso-viaggiatore per scongiurarlo, affinché desse loro il santo libro.

Gli è qui che m'occorre lo schiarimento; io bramerei sapere, cioè, se quei mille duecento vi si recassero in colonna o in battaglia, se avessero o non avessero le armi, e soprattutto se fossero veramente mille duecento e non millecentonovantanove o mille duecentouno — L'esattezza è indispensabile nelle cifre.

Se la cosa è veramente come narra la *Buona Novella*, io mi congratulo coi nostri bravi soldati i quali hanno saputo procurarsi a sì buon patto carta da accendere la pipa, da far cartucce, da involgere la carne salata e da supplire insomma a tutti quegli usi domestici ai quali suole sopperire la carta e che è inutile ch'io vi enumeri qui.

E in pari tempo debbo congratularmi colla società biblica pel suo proposito ultrageneroso di far stampare migliaia e migliaia di copie d'un libro per poi regalarlo al prossimo perchè accenda la pipa.

Se non fosse la società biblica, ma una società qualunque di editori, direi ch'è una società d'imbecilli; così non so che dire.

Del resto non è solo in Crimea che questa Società d'imb... cioè voleva dire di bibliofili fa il suo commercio in tal modo. Anche fra noi il genere biblico è molto in voga, ma i prezzi sono in gran ribasso perchè mancano le ricerche. E poi che volete? Hanno certe facce i venditori, certe facce da stralunati che non ispirano grande fiducia; quanto a me, allorchè me ne capita qualcuno fra i piedi gli rido sul muso colla maggior ilarità del mondo. Malgrado ciò, vi confesso il vero, mio caro Piff, che io son possessore di sette od otto bibbie ch'ebbi in diverse occasioni e in diversi modi. Una la mi fu gettata in camera per la finestra, un'altra la trovai rientrando alla sera a tard'ora a piè dell'uscio, una terza la raccolsi d'insù un paracarro lungo la strada di Raccogni. Insomma non ne comprai nessuna e le ebbi tutte al medesimo prezzo. Se mi chiedete che cos'io ne faccia, vi dirò che ne faccio quell'uso che press'a poco faranno delle loro i *milleducento* di costì, per cui le mie sette a quest'ora sono tutte incomplete. Una pagina qua! una pagina là! posso calcolare che una trentina al giorno le faccio volare; è d'uopo notare ch'io fumo molto, quasi tanto come il Ministro Pipa, ed oltracciò ho il maledetto vizio di lasciarmi spegnere il sigaro in bocca ad ogni poco. Immaginatevi che spreco di carta! Non parliamo poi degli altri usi, a cui quelle care paginette suppliscono egregiamente.

Crepi l'avarizia! Prima che le mie sette sieno esaurite, qualch'altro collotorto me ne regalerà altre o per la porta o per la finestra, cosìchè conto d'aver carta gratis vita natural durante.

Moltissimi miei amici, un'infinità di miei

conoscenti fanno ciò che faccio io, per cui son quasi per dire che in Piemonte le bibbie del Diodati abbiano un solo scopo. Ah! vorreste forse che n'avessero un altro? Mio caro Piff, voi conoscete al pari di me i Piemontesi e gl'Italiani in genere. Si ride dei buffoni, e se le loro buffonate ci recano qualche vantaggio, tanto meglio. Nel caso concreto il vantaggio è valutato in tanta carta usata senza colla e di formato comodissimo.

Mio caro Piff, qui chiudo perchè m'accorgo che in luogo di ristarmi alla richiesta d'uno schiarimento, ho tirato giù una colonna di ciance..... Ma infine potete calcolare che non le son ciance tutte perdute, perchè valsero a farvi conoscere come la pensi il *Fischietto* in proposito a certuni i quali si danno la briga d'alimentare la nostra ilarità, mentre hanno la pretesa di seminare fra noi il misticismo contemplativo dei Tedeschi (quando sono ubbriachi di birra).

Spectatum admissi risum teneatis, amici?

Per conto mio non lo tengo; ne patirebbe la salute.

Addio, mio caro Piff; rispondetemi qualche cosa sulla faccenda dei milleducento, e dite in nome mio al Commesso-viaggiatore della Società biblica che i miei sette esemplari son quasi ridotti al cartone e che un'altra mezza dozzina non mi farebbe male.

Addio.

Il vostro BRRRR....!

NUOVA PROTESTA

DEL SIGNOR NARDONI.

Amabili fratelli!

Già venti volte all'incirca io vi ho assicurati che la misura, ossia l'ettolitro — come ora dicono — delle colpe del Piemonte era al colmo.

Voi, amabili fratelli, non ci avete mai creduto e neppur io, perchè era quello un modo di dire.

Questa volta però lo dico proprio dassetto. Nell'ettolitro non ne sta più! Le colpe traboccano già dagli orli!

E non dubito che mi presterete fede quando vi sarà noto il nuovo attacco dei *Rectores seu Optimates Piemontis* contro la solita fede, la religione, e l'altare, e specialmente contro alla nostra suprema potestà.

Nè vi conto frottole: eccovi qui l'*Espero Corriere della sera*, giuntomi fresco fresco stamattina.

La chiusura del fòro, la rottura delle clausure, la stessa Cassa ecclesiastica sono confetti, sono zucchero, o fratelli di sventura, a petto di quanto ora si trama.

Perchè, amabili fratelli, — e badate che non lo dico io, ma l'*Espero*, il Ministero Piemontese ha deciso di chiamare alla Presidenza del Senato del Regno il . . . il Giuseppe Siccardi! il Nerone, il Diocleziano del fòro ecclesiastico!

Quantunque còrti, voi avete già capito dove va mirare questo nuovo e scellerato colpo: *tirum istud*, come dice il Profeta.

Figuratevi, se lo potete, i nostri Senatori, quei pochi buoni cristiani che ancora ci rimangono colà, figuratevi capitani da un eretico!

Egli è come se il Turco fosse il vostro Papa; anzi col Turco ci avreste ancora un buon guadagno, chè il Turco almeno non è eretico e non ha abbandonata la religione degli avi!

E lo sfregio fatto alla nostra potestà è tanto più grave, in quanto il Ministero non ignorava il nostro desiderio che fosse chiamato a quella carica o l'illustre *Maresciallo*, o *Cadenasso*, o quanto meno *PELOPIS*.

Ma per ciò appunto hanno nominato il . . . il Giuseppe Siccardi!

Ci duole veramente, o amabili fratelli, di aver già accesa e sparata — pur troppo invano! — la *magna fusetta*; altrimenti stavolta non avremmo più usata misericordia.

In mancanza di meglio, protestiamo però con tutte le nostre forze e in faccia a tutti quelli che ci guardano, protestiamo contro questo nuovo attentato alla religione degli avi ed alla libertà dei nostri Senatori.

E poichè siamo su questo argomento, dichiariamo addirittura nulla e come non fatta la nomina del . . . Giuseppe Siccardi, riserbando in tempi migliori di provvedere Noi a tale carica.

Che della grazia ecc.

Segno di + del sig. Nardoni.

Btz Procancellarius.

Epigramma.

Chi per re Bomba tien, chi per Murato;
Al ben d'Italia, a dir la nostra mente,
Utile più ne sembra e conveniente
Che di Napoli il rege sia MURATO.

IL POZZO DI SUEZ

Il *Commendator Paleocapa* è partito ieri l'altro per Parigi ove fu invitato a presentare un suo progetto sul taglio dell'istmo di Suez.

Sior Pierin prima di partire, per effetto di sua bontà, volle venire al nostro ufficio a darci il suo addio, e in quell'occasione spinse la sua cortesia fino a leggerci per esteso il suo progetto, del quale trascrivo qui il brano che mi parve più importante e che appunto per effetto della sua importanza ho ritenuto esattamente a memoria.

« Signori, (dice sior Pierin) mi me n'intendo de ste cose, e so quel che digo. Ho condotto a termine in Piemonte un'opera assai più colossale del taglio che voi vi proponete di intraprendere. Spero ch'io non avrò bisogno di dirvi che volgio qui parlare del pozzo di San Paolo. Nessuno in Piemonte sarebbe stato capace di fare quel che ghò fatto mi, e i miei amici del *Fischietto* potrebbero rendermi giustizia (a questo punto sior Pierin ci fa un sorriso ed un inchino, e noi rispondiamo tutti con un inchino ed un sorriso) ».

« Che cos'è l'istmo di Suez? È una serie

Sedenti



Se togliessimo ad Enrichetta le sottane ed i crinolines, la povera diavola resterebbe ben meschina. Precisamente come se non calcolassimo alla Russia i diversi corpi d'armate immaginarie in Crimea.

Ecco qui come si troveranno gli alleati quando possederanno la Crimea: ora che dopo tante cure e spese io possiedo questa magra creatura, sono imbarazzato nel tenermela.



Lidy, Franco

Il tedesco in Lombardia.
 assegnati pupilla: i sedicenti tuoi adoratori vedi che non valgono a prestarti aiuto: io ancorché mangi i tuoi redditi e che qualche volta ti bastoni, nullameno amo.

Un pagamento all'Austriaca.
 - Qui c'è una nota del mio sartò ed una della tua modista: io non posso pagarle entrambe.
 - Se paghi l'uno fai torto all'altra: lascia correre, e non pagare nessuno.

più o meno continuata di pozzi di San Paolo. Scaviamo questi pozzi, e l'istmo è tagliato ».

« Ma adagio! Qui fra noi no ghe xe nissuni che possa tentare questa colossale operazione; e se non mi ci metto io, voi altri non ne farete nulla. Volete dunque ch'io mi ci metta? Son qua; un buono stipendio per mi e milioni in abbondanza pel pozzo; ma lo stipendio innanzi tutto ».

Qui sior Pierin tira innanzi spiegando fin ne' minimi dettagli il da farsi, corroborando sempre le sue proposte cogli esempi del Pozzo di San Paolo, e conchiude ripetendo egli solo essere in grado di mettere in esecuzione il suo piano.

Noi non dubitiamo che il congresso di Parigi darà la palma al nostro amico. Duolci solo di non poter comunicare per intero ai nostri lettori quel grandioso progetto, avendo l'autore motivi per farne in certo modo un segreto; ma chi non creperà in quest'anno avrà la soddisfazione di vederlo coronato dall'approvazione di tutto il giornalismo europeo. E sarà un nuovo trionfo, una nuova gloria per l'Italia da aggiungersi al trionfo e alla gloria che alla nostra patria procurò la Ristori.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.. Dicono i giornali tedeschi che sia imminente un concordato fra la Russia e il

Papa. — Mancomale! Speriamo che ciò varrà a far cessare il diluvio di lagrime che Sua Santità è obbligata a versare ogni giorno.

.. Il nobile Cibrario ci prega di dichiarare che il signor de Pippits, governatore della Banca di Vienna, non è suo parente.

.. Alcuni giornali esteri, parlando della questione Sardo-Toscana, trovano che il nobile Cibrario ebbe torto di mandar Casati a Firenze. — No, non è questo il torto del nobile Pipa; il solo di cui lo si possa rimproverare è quello d'essere Ministro degli affari esteri.

.. Leggesi nei giornali tedeschi, che in seguito ad una malattia dominante nei buoi di Polonia, il Ministero Prussiano ha stabilito in quel confine un cordone sanitario. — Noi siamo in grado di dichiarare che questa misura non fu adottata per timori, che quei ministri avessero per la propria salute.

.. L'Unione se la piglia con Lanza, perchè mantiene Novelli al Collegio delle Provincie — Ma è d'uopo sapere che Novelli ha dichiarato di non volersene andare, s'anche lo bastonassero.

.. Il Governo Austriaco è nell'intenzione di stabilire un'imposta sui possessori di cani — Noi duriamo fatica a crederlo, per ciò che il primo a pagar questa

tassa dovrebb'esser l'Imperatore, il quale ne tiene un centomila al suo servizio nel solo Lombardo-Veneto.

.. Leggonsi nella Voce le seguenti parole: *Cristo paziente carico del suo basto* — È inutile aggiungere che la frase è del noto K.

.. È per altro debito di giustizia osservare che per Cristo l'articolaista intende i malcontenti dell'amministrazione di Cavour — E qui pure è superfluo aggiungere che il K. è del numero. Il *basto* n'è sufficiente prova.

Dispaccio elettrico

(AGENZIA DEL FISCHIETTO)

Vienna 29 ottobre, di buon mattino. Gortchakoff in virtù dei pieni poteri ottenuti dallo Czar ha deciso di pigliar busse finchè ne potrà portare. Questa eroica determinazione ha prodotto una viva sensazione negli alleati.

SCIARADA

Non è il primo in Occidente,
Nè il secondo in Oriente.
Il totale esser vuoi tu?
Non t'occorre gran virtù.

BRRRR...!

Logogrifo antecedente

SERA, RIPA - RUPE, SIRE, ERBA, SERPI,
PIA. — SUPERBIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

NEGOZIO BELLINI E SALA

Dora Grossa, N° 12.

Grande assortimento di mantelletti di panno neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di tappeti per terra in lana, di descensies de lit e di tappeti per tavola d'ogni grandezza e qualità, venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

ARTICOLI D'INVERNO. Ferramenta paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapiedi d'ottone e legno, candelabri, candellieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, utensili per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, ponte-parigi, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti ecc. ecc.

Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 10, in faccia al caffè delle Provincie.

ELISIRE BALSAMICO Stomatico

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celeremente la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 13, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'Ospedale dei Fratelli Gaborova, in Vercelli alla farmacia Bertelletti.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, N. 7.

Fracchi, vestiti ed abiti di fantasia da L. 25 a 60
Paletots diverse qualità e colori a 30 « 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla Raglan. » 75 « 120
Pantaloni *tricot*, pura lana, novità 12 « 40
Gilets velluti; *cachemir*, ecc. 6 « 25
Vesti da camere *tartan* e *cachemir* 35 « 70
NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.



L'80 per 0/0

di risparmio di tempo

Viene offerto dal Sistema

Matematico Calligrafico

Insegnato in 2 ad 8 ore al massimo per Lezioni di 1/2 ora da

FERDINANDO BIONDI

Riuscita sicura garantita in danaro.

Portici S. Lorenzo, N. 29 in fondo alla corte, piano primo.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annuciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acoustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Prix 6 fr. le flacon.

PUBBLICAZIONI

DELL' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)

Ottava Edizione Torinese

della

STORIA UNIVERSALE

di

CESARE CANTÙ

Saranno 12 Volumi in 8. piccolo, di pagine 600 a 700 caduno.

Il primo Volume è in vendita.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i Librai dello Stato e dell'Estero.

METODO ROBERTSON

Il D. G. CASTRO aprirà, in Borgo Nuovo, N. 24, piano 3.° diversi corsi di lingua inglese, il 5, 8, 15 e 21 di questo mese. Questi corsi saranno dati alcuni in italiano, altri in francese. Il programma dei mesi di novembre e dicembre vien rilasciato gratis al domicilio del Professore tutti i giorni ad 1 ora pom., e dai Librai Gianini e Fiore, e Schieppati — sotto i Portici di Po.

Dalla PUBBLICITÀ LOSSA

È uscito il N. 1 bis del **Monitore delle Strade Ferrate Sarde.**

È pure uscito il Primo Numero dell' **Eco dei Piccoli Alfissi**, Foglio speciale di Pubblicità nelle Provincie.